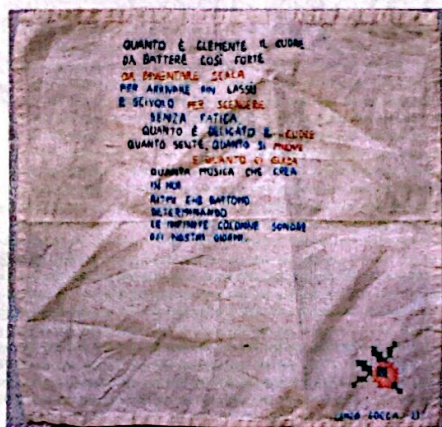


Museo archeologico. Un'esposizione curata da Daniele Pipitone e organizzata da Per Arte Vie

"Quanto è clemente il cuore" di Cocca

Sabato a Olbia il vernissage della mostra dell'artista originario di Ghilarza

Quando in Sardegna l'arte incontra ago e filo, dunque il ricamo, inevitabilmente il pensiero vola a Maria Lai. O ancora è facile scomodare con la memoria le tre Parche della mitologia romana: la prima filava il filo della vita, la seconda dispensava i destini, assegnandone uno a ciascuno, la terza, tagliava il filo della vita al momento stabilito. Il filo lega, il filo racconta, il filo unisce. E il filo, inteso come arte del ricamo, è protagonista delle opere di Enzo Cocca in mostra al Museo archeologico di Olbia da dopodomani (inaugurazione alle 17) all'8 novembre. "Quanto è clemente il cuore" è il titolo evocativo per la personale dell'artista esponente della fiber art.

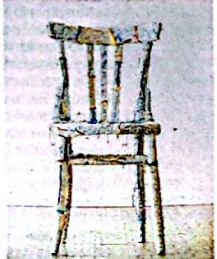


Dopo Parigi

Dopo una mostra a Parigi e la partecipazione ad un'Internazionale a L'Aquila, Cocca presenta ora le sue opere in un'esposizione curata da Daniele Pipitone e organizzata dall'associazione culturale Per Arte Vie con il patrocinio del Comune di Olbia e il sostegno di aziende del territorio che hanno creduto in questo progetto. Il titolo della mostra prende il nome da uno dei testi cuciti dall'artista, che ama trasferire pensieri e riflessioni su vecchi teli approfondendo il tema dell'interiorità dell'uomo e dando la possibilità di nuovo sguardo su se stessi e la realtà. «Il rapporto con ago e filo è sicuramente molto intenso, viste le ore che al giorno passo a cucire o a ricamare», spiega Cocca, «utilizzo questi due strumenti per cercare di raccontare pensieri e sensazioni che sicuramente hanno urgenza o desiderio di prendere una forma».

Il gesto magico

Cucire, che per me si è trasformato in un gesto magico e spirituale, è diventato ormai un rito giornaliero che si ripete da dieci anni. L'ago mi permette di bucare il supporto, la tela o il tessuto, e di andare oltre ad



esso per scoprire nuove dimensioni e aprire nuovi percorsi».

Lo stile

Andrea Cocca, in arte Enzo, nato nel 1994 a Ghilarza, nel 2015 ha iniziato a studiare sartoria a Nuoro ed è qui che si è interessato all'arte unendolo alla sartoria. Come si legge nel catalogo di presentazione «la sua attenzione è rivolta alla persona in tutta la sua intima e complessa interiorità, al suo cuore fatto di dimensioni spirituali e psicologiche: domande, desideri, ricerca del vero, sentimenti. Indagare l'uomo significa per l'artista dare concretezza ai pensieri interiori, studiarli, metterli in evidenza, raffigurarli. Lo scopo dell'opera artistica è quindi in un modo per mettere in luce la

palpitazione del cuore "quanto sente, quanto si muove e quanto ci guida". In mostra saranno presenti teli cuciti dai quali emerge il desiderio di offrire una visione positiva, quella del rimarginare le proprie ferite e affrontare le circostanze avverse».

Cicatrici

Guardare alle proprie cicatrici senza censurarle permette di considerarle parti integranti della propria vita, e di superare dolori, sbagli e insuccessi. L'invito è a osservare i propri errori e le proprie ferite con uno sguardo nuovo, uno sguardo che lascia spazio ad una visione della vita più ottimista, dove tutto può essere riordinato, salvato, ricucito per l'appunto. Esposti al Museo archeologico anche

OPERE
In pagina tre delle opere esposte da sabato al Museo archeologico di Olbia realizzate da Enzo Cocca (in alto), classe 1994

i ritratti cuciti, tra le prime opere dell'artista, e le maschere nate nell'ultimo anno di lavoro sulla base di letture e sperimentazioni sul tema della mente umana e del significato del sacro. Nelle maschere Cocca analizza anche aspetti psicologici e come la mente e può essere modellata dall'ambiente e dall'educazione. Ancora, tra le opere in mostra al Museo archeologico olbiese, "Un lungo e delicato ricordo da non dimenticare", che rappresenta l'inizio del percorso artistico sul tema delle cuciture e delle ferite da rimarginare. Si tratta di un'ampia sutura blu realizzata su un grande tessuto donato a Cocca da una donna di Monteleone Rocca di Caratterizza il percorso espositivo anche "Friscura" realizzata nel 2022 e mai esposta in Sardegna. Composta di due sedie coperte di frammenti di teli con scritte e un tappeto, l'opera nasce dall'idea di far memoria dell'antica abitudine nei paesi dell'isola di friscurare, ovvero, di sedersi durante le sere d'estate a chiacchiere prendendo fresco all'aperto. Con quest'opera l'artista ci invita a riflettere sul modo di socializzare e dialogare oggi.

Giovanni Follesa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna. A Casa Olla

Quartu, Libri à Buffet stasera e sabato

Appuntamento stasera a Quartu Sant'Elena all'Antica Casa Olla (via Porcu 29) con la rassegna Cittadini Sospesi- Libri à Buffet 2023 di Artificio. Si parte alle 20 con il concerto narrativo "Caccia grossa", dal testo di Giulio Bechi, con l'attore Carlo Antonio Angioni (voce) e il musicista Andrea Congia, alla chitarra.

Si prosegue sabato alle 19.30 (sempre Casa Olla) con la veterinaria e scrittrice Monica Pais che presenta il suo ultimo libro "L'incendio del bosco grande" edito da Longanesi. A seguire il concerto narrativo che vede ancora una volta in scena l'attore Carlo Antonio Angioni (voce narrante) accompagnato dalla musicista (elettronica e voce) Marta Loddo.

La serata è in collaborazione con Propagazioni Festival e Heuristic.



VOCI
Carlo Antonio Angioni e Monica Pais

Seminari. Da domani

Miniera di Serbariu: i luoghi della Storia

Al via domani, alle 8.30, nella grande Miniera di Serbariu, il III seminario residenziale nazionale "Nei luoghi della Storia", un progetto dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, organizzata dall'Issasco.

"Nei luoghi della Storia" quest'anno è dedicato ai luoghi del lavoro in Sardegna. Il seminario, accompagnato da un percorso di visite guidate a musei e a siti di archeologia mineraria, è incentrato su temi della contemporaneità: dalla storia delle miniere del Sulcis-Iglesiente al modello sardo di industrializzazione, dallo sfruttamento dei confinanti nelle colonie penali a quello dei prigionieri nei campi di concentramento, dalle migrazioni fino alle biografie di alcuni testimoni e protagonisti. Intervengono storici e studiosi di diverse discipline. Il convegno si conclude il 22 ottobre a Cagliari alla Manifattura.



SITO
La grande Miniera di Serbariu

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TUA AZIENDA NEL CLUB UNIONE

Promuovi la tua azienda con sconti e vantaggi esclusivi dedicati agli abbonati del L'Unione Sarda

Scrivi a clubunione@unionesarda.it e scopri come entrare gratuitamente nella community

ITINERARIO SARDA
il Club UNIONE



Acquista i biglietti per lo spettacolo
LE MILLE BOLLE MAGICHE
21 OTTOBRE
TEATRO DOGLIO

Scopri la promozione riservata agli iscritti al Club Unione

